

Offerta Culturale provvisoria



FESTIVAL
Internazionale delle Abilità Differenti
FATTI DI VERITÀ

02/30 MAGGIO 2010
CARPI-MODENA-CORREGGIO-BOLOGNA

Organizzazione dell'evento a cura di:
NAZARENO SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE



Via Bollitora Interna,130 - 41012 CARPI (MO) - Tel. 059/664774 - Fax 059/664772
- P. IVA 02006180364 - N. A104989 Albo Delle Cooperative
Sito Internet: www.nazareno-coopsociale.it E-mail: info@nazareno-coopsociale.it

INDICE PROVVISORIO

SPETTACOLI

- **Pièce teatrale ‘Nati due volte’** (9 maggio)pag. 12
- **Proiezione del film documentario ‘Tremendamente amati’** (11 maggio)pag. 13
- **Open Festival Teatro** (in collaborazione con il Liceo S.Tomaso) **e Cinema** - 12 Maggio pag. 9
- **Proiezione Film e Dibattito ‘Il papà di Giovanna’** di Pupi Avati - 12 Maggiopag. 14
- **Open Festival Musica e Danza** - 13 Maggiopag. 9
- **Spettacolo ‘Integr-arte’** (del gruppo musicale Scià Scià della Soc. Coop. Soc. Nazareno, in collaborazione con le Scuole medie A.Pio) - 13 Maggiopag. 15
- **Serata di danza** (Despertar los sentidos, Wheelchair Dance, Danzamobile, Cuarteto Lumière, Patricio Lolli) - 14 Maggiopag.17
- **Pomeriggio d’arte a Bologna** (presentato da Paolo Cevoli e Claudia Penoni) - 15 Maggiopag. 25
- **Spettacolo ‘Il malato immaginario’** (della Compagnia Manolibera della Soc. Coop. Soc. Nazareno in collaborazione con il Liceo Corso) - 17 Maggiopag. 29
- **Spettacolo Teatrale** (della Compagnia Manolibera) - 18 Maggiopag. 31

LABORATORI

Per le scuole

- **Laboratorio musicale per le scuole medie inferiori**pag. 34
- **Workshop sul tema del festival per le scuole medie superiori**pag. 35

Per i centri socio-riabilitativi

- **Laboratorio musicale di Soundbeam** con David Jacksonpag. 36
- **Laboratorio ludico-motorio ‘...e il deserto fiorisce’**pag. 37
- **Laboratorio di arti marziali**pag. 38

MOSTRA 2/30Maggio

- **Mostra d’arte ‘La figura della protezione’**pag. 5
- **Tavola Rotonda ed eventi in Mostra**pag. 7

CONVEGNI e INCONTRI

- **Convegno di psichiatria ‘Prove d’orchestra. Dalla psichiatria del sintomo alla psichiatria del comportamento.** - 15 Maggiopag. 39

**FESTIVAL INTERNAZIONALE DELLE ABILITA' DIFFERENTI,
12^a Edizione
10-18 Maggio, Carpi, Correggio, Modena, Bologna
FATTI DI VERITA'**

La vita dell'uomo, di ciascun uomo, è l'insieme dei tentativi che incessantemente fa, giorno dopo giorno, alla ricerca della propria soddisfazione. Questo è frutto dell'energia della libertà.

Ma da dove parte questa energia?

Tutti i pensieri, tutti i sentimenti, tutti i ricordi, tutte le generosità e tutte le debolezze, tutti i momenti di grandezza e di meschinità che accompagnano l'uomo nella vita di ogni giorno sono frutto del suo rapporto con la realtà, con la verità della realtà.

Ma ormai per molti uomini bellezza e amore non nascono più dal rapporto col "reale", ma sono opinioni e pensieri nati nella propria mente.

Abbiamo bisogno di fatti che ci testimonino la verità, ed abbiamo bisogno della verità per poter vivere: "...la verità vi farà liberi " (Gv, 8,32)

E' questa la sorgente della nostra energia di vita.

Ma uno non se la può dare da sé. L'incontro con gli ospiti del Festival 2010 ha come scopo la ricerca appassionata e incessante di persone e momenti di persone in cui questo si possa vedere.

Mostra d’arte “La figura della protezione” Castello dei Pio, Sala Cervi Carpi (MO) 2 / 30 Maggio 2010

La Mostra d’arte, che quest’anno introdurrà la 12° edizione del Festival Internazionale delle Abilità Differenti, è la quarta mostra organizzata dalla Cooperativa Sociale Nazareno e

curata dalla Storica e Critica d’arte Bianca Tosatti in collaborazione con FigureinBlu.



Concettualmente, il punto di partenza di questo progetto si colloca nell’intelligenza chiara del Rinascimento, in Piero, per intenderci.

Indimenticabile è il cono azzurro dell’Annunciata di Antonello: quella Madonna senz’angelo, pensata nella sua assolutezza spaziale da cui “sbuca” la mano che indica il davanti, quella donna perfetta nell’ovale del volto svelato: davanti al

cono azzurro c’è la domanda, l’osservatore, il mondo; dentro al cono il segreto protetto dell’incarnazione del Verbo.

Nel caso di Piero voglio citare l’opera in cui la Vergine si imposta come un vero e proprio edificio circolare, al cui riparo si dispongono i devoti. Le braccia della Madonna aprono e sostengono il manto su cui torreggia il collo eburneo e il volume perfetto della testa, come la chiave di volta di una cupola. La figura della protezione in Piero è una sintesi fra geometria e luce: l’intelletto non possiede nulla che gli occhi non possano vedere.

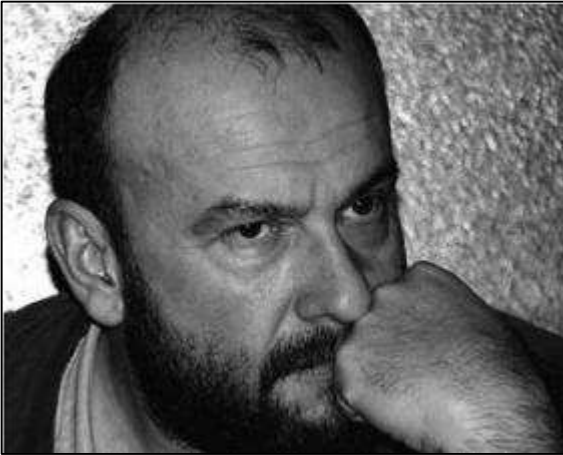


Cosa intendiamo dunque con il termine “figura”?

Intendiamo lo scheletrato concettuale, se pensiamo a Piero e a Antonello; ma, percorrendo la storia dell'arte, dobbiamo allargare il significato di “figura” alla struttura visibile minima di una forma psichica, a quel segno visivo primario che ne permette la denominazione e il riconoscimento. Raggiungeremo molti artisti significativi,



del passato e del presente, aiutati come sempre dal valore del tema e dalla generosità dei prestatori. Tra questi Giuseppe Zivieri esprime la protezione con un segno elementare particolarmente ricorrente nel suo alfabeto iconico: si tratta di una curva aperta verso il basso, come l'ingresso di una caverna, come la copertura di una capanna, come una tenda o un ombrello. In questo caso la figura indica il riparo dalle intemperie e in genere dagli imprevisti del mondo, ma quando è “abitata” da figurine umane, indica più propriamente “il tetto” familiare. A questa stessa categoria figurale appartengono i presepi di Giulio Rosso. Umberto Bergamaschi non concepisce niente che non sia contenuto in un cerchio: segno primordiale e inesorabile della necessità, ma anche recinto, difesa, baluardo della mente e della conoscenza contro l'inesplorato, il cerchio separa e protegge da un esterno minaccioso (*hic sunt leones*). Se il cerchio sarà una declinazione figurale molto praticata dagli artisti in mostra, dobbiamo citarne un'altra, altrettanto nota e metastorica: il totem. Una vera foresta di totem realizzati compulsivamente da un artista contemporaneo sarà accostata a sculture africane e di arte primitiva in genere, mentre ampio spazio avrà l'analisi del supereoe, versione moderna e fumettistica dell'intervento angelico di cui è così fittamente punteggiata l'iconografia dell'arte occidentale. Batman, Skillinger, arcangeli guerrieri contro draghi e demoni: tutte queste versioni dell'archetipo della protezione sia essa convocata quotidianamente o implorata “in extremis” saranno rappresentati da artisti del presente e del passato in una vasta rassegna. (Bianca Tosatti – Storica e critica d'arte, Curatrice della Mostra)



L'inaugurazione dell'esposizione sarà preceduta da una tavola rotonda sul tema della mostra a cui saranno invitati, oltre alla curatrice, opinionisti ed esperti del mondo dell'arte e della psichiatria. La mostra ospiterà eventi di musica e poesia. L'8 Maggio il poeta Davide Rondoni intratterrà il

pubblico con la lettura di poesie. Domenica 16 maggio l'esposizione vedrà protagonista il

quartetto d'archi Euphoria

presentato dalla storica e critica

d'arte Bianca Tosatti che ci

aprirà nuovi orizzonti

interpretativi circa la possibile

liaison tra musica ed arti

figurative sul tema della

protezione.



Le giornate del Festival 10/18 Maggio 2010

Il criterio che ha accompagnato la selezione degli artisti di quest’anno è stato il tentativo di individuare performance artistiche che ci mettano di fronte alla grandiosità di una serie di ‘fatti di verità’ che spesso passano inosservati. Gli artisti che sono stati invitati al Festival 2010 porteranno la loro testimonianza di quel desiderio che da sempre spinge l’uomo di qualunque tempo e di qualunque paese a varcare i confini, ad andare oltre i limiti, siano essi limiti linguistici, culturali, fisici o psichici. Queste persone ci mostreranno come hanno trovato attraverso l’arte, il modo per esprimere con coinvolgente immediatezza la ricchezza della loro differenza fatta appunto di un’unica verità.



**Open Festival
Teatro Cinema , Danza e Musica
Teatro Comunale “Bonifazio Asioi” Correggio (RE)
12 /13 Maggio 2010**

Cavalcando l'onda dell'enorme ricaduta positiva e il grande entusiasmo che l'iniziativa

ha avuto durante il Festival 2009, anche per questa

edizione la città di Correggio ospita l'Open Festival

all'interno della suggestiva cornice del Teatro Asioi.



L'attuale Teatro Comunale “Bonifazio Asioi” sorge là dove, sul finire del Quattrocento, Niccolò Postumo da Correggio fece erigere il proprio palazzo, forse riadattando gli spazi di una precedente fortificazione, di cui si hanno notizie documentate a partire dal 1476. Completamente riedificato tra il 1852 e il 1873, il teatro venne devastato da un incendio nel 1909, durante una proiezione cinematografica e da due successivi incendi di poco successivi. Nel 1942 il Teatro Asioi viene

concesso in affitto ad un privato che lo adibisce principalmente a cinematografo. Vent'anni dopo, il comune tornato in possesso del teatro dopo una lunga vertenza giudiziaria, decide di ripristinarlo nel suo antico splendore. I lavori si concludono con l'inaugurazione

dell'edificio nel 1973. Nuovamente chiuso nel 1991 per lavori di manutenzione e adeguamento e gravemente danneggiato da un sisma nel 1996, l'Asioi completamente ristrutturato riapre il 3 novembre 2002. Dall'atrio si accede alla platea con pianta a ferro di cavallo, tre ordini di palchi (per un totale di sessanta



palchetti, decorati in stile Luigi XV), il palco d'onore decorato con l'effigie di Bonifazio Asioli e sormontato dallo stemma della Comunità e, superiormente, il loggione.

L'Open Festival si propone come uno spazio appositamente dedicato a realtà esordienti, all'interno del quale possono confrontarsi laboratori e percorsi di teatro danza, musica e, da quest'anno, anche di cinematografia.

L'Open Festival si propone di valorizzare progetti di Teatro, Cinema, Danza e Musica che favoriscano l'integrazione di artisti diversamente abili sulla scena, attraverso una loro partecipazione diretta alle attività e alla creazione artistica, questo per dare una reale opportunità di espressione delle potenzialità creative di ciascuno, nel rispetto delle differenze.

L'evento è strutturato in due giornate, una dedicata al teatro ed alla cinematografia, un'altra alla musica ed alla danza.

All'interno della prestigiosa cornice del Teatro Asioli di Correggio, le realtà selezionate per ogni disciplina avranno la possibilità di confrontarsi sulle diverse metodologie impiegate per la creazione delle performance artistiche.

Questo spazio ha lo scopo di promuovere cultura e conoscenza reciproca fra coloro che investono a favore delle persone svantaggiate per far emergere la loro espressività ed il contributo che danno attraverso le opere che realizzano.



I lavori saranno visionati da una commissione di specialisti composta da esperti e addetti ai lavori delle diverse discipline e da una giuria popolare composta dagli alunni della Scuola Superiore “S. Tomaso D’Aquino” di Correggio. Durante la giornata dedicata al Teatro, tutta la scuola del S. Tomaso assisterà come pubblico agli spettacoli. Le giurie avranno il compito di segnalare i lavori migliori. Ai primi classificati verrà assegnato un riconoscimento che sarà consegnato durante una delle serate del Festival.

L’ evento Open Festival si svolge in stretta collaborazione con l’istituto Comprensivo “S. Tomaso D’Aquino” di Correggio, in particolare, con gli Studenti del Liceo della Comunicazione S Tomaso dell’indirizzo : “Opzione spettacolo”. L’ Istituto Comprensivo “S. Tomaso D’Aquino” è da anni, partner prezioso del Festival internazionale delle Abilità Differenti di cui condivide le idee di integrazione e valorizzazione dell’eccellenza nella differenza.



Il San Tomaso offre ai giovani, nel contesto culturale, economico e sociale del territorio di Correggio, un percorso completo e coerente, dalla scuola materna alla

scuola superiore, secondo un criterio di continuità educativa e formativa veramente unico. Ogni alunno, a partire dalle sue peculiarità è accolto sempre e comunque; non lo si dà mai per irrecuperabile; si adottano anzi iniziative che dimostrino con evidenza questo interesse; non si attua alcuna forma di emarginazione nei confronti di alunni in situazioni particolarmente disagiate sia dal punto di vista dell’apprendimento che del comportamento. La scuola è aperta al mondo della cultura e dell’arte. In primo luogo essa promuove e produce saggi musicali e rappresentazioni teatrali di buon livello, realizzati sia con risorse di competenze interne alla scuola sia con la collaborazione di professionalità esterne.

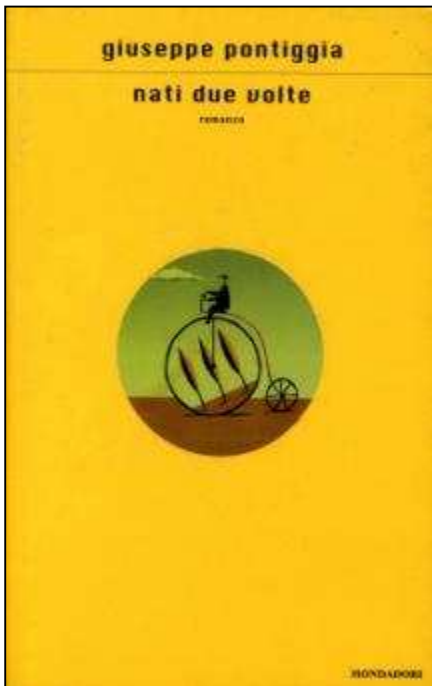
La scuola infatti si avvale normalmente di preziose collaborazioni esterne: autori, registi, artisti, sportivi e uomini di cultura affermati in campo nazionale e locale; e stipula accordi con enti, cooperative, centri di cultura e organizzazioni di volontariato

Pièce teatrale ‘Nati due volte’ 9 Maggio 2010

Una delle serate del Festival ospiterà la pièce teatrale ‘Nati due volte’ spettacolo teatrale tratto dall’omonimo romanzo di Giuseppe Pontiggia con Andrea Carabelli e Giorgio Sciumè.

Da: “Intervista di Luca Doninelli a Giuseppe Pontiggia”:

Un romanzo sull’handicap? Un romanzo sul bene? “No grazie”, verrebbe da dire subito. Non perché un



disabile non sia degno di entrare anche da protagonista in un romanzo, ma perché sono i buoni sentimenti, sono le facce serie e compunte a tutti i costi, è il dispiacere come attitudine, insomma per dirla tutta: è il bene sì, proprio il bene - a non poterci entrare. Se il mito calviniano della leggerezza è forse un po’ fatuo (e mendace, nell’istante in cui la leggerezza diviene un istituto, un obbligo), la pratica della pesantezza è decisamente mortale (...)Se non è così, il bene è un’onta. Giuseppe Pontiggia, ha sfidato quest’onta, e ha scritto una storia, Nati due volte, nella quale un disabile entra non solo da protagonista, ma da angelo vincitore; anche se la sua è

tutt’altro che una vittoria annunciata, anzi: è una vittoria patita, scontata, che però alla fine diventa la vittoria di tutti. Di tutti e, soprattutto, del padre – l’altro protagonista di questo grande romanzo. Ed è la lotta di Giacobbe con l’angelo. La sua resa, che lo rende diverso per sempre, mai più come prima. Il parallelo regge. Anche per scrivere Nati due volte, infatti, lo scrittore ha dovuto cambiar pelle. (...) L’handicap è anzitutto la metafora del nostro limite, che tutti abbiamo, indistintamente, e con il quale facciamo continuamente i conti, anche se tendiamo sempre (anche quando diciamo di farci i conti!) a ignorare, dimenticare, nascondere.

Proiezione del Film documentario “Tremendamente Amanti”

Tremendamente Amati è il titolo del film documentario prodotto dal Centro Culturale



Santomobono in collaborazione con il Movimento

per la Vita di Cremona, con la regia di Antonio

Capra per Egofilm.

Veri protagonisti sono i quattro ragazzi Alessandro,

Sara, Andrea e Federica, bisognosi di cure,

attenzioni speciali e totali. A raccontare la loro storia sono le loro tre mamme. Gli occhi e le

voci di queste donne, piene dell'amore per i loro figli sono il cast e la colonna sonora che

scandiscono tempo e ritmo di questa particolare e suggestiva opera cinematografica,

testimonianza di una vita cambiata da un Amore più grande che riesce a far nuove tutte e

cose. L'atteggiamento di Antonio Capra, il regista, è quello dell'ascolto, di chi vuole

proporre la quotidianità di queste madri che senza effetti speciali o colpi di scena

chiamano ad una profonda riflessione sul senso dell'esistenza e dell'amore.

Proiezione Film e Dibattito Il papà di Giovanna 12 Maggio 2010

Il papà di Giovanna è un film drammatico del 2008 diretto da Pupi Avati. Presentato in concorso alla 65^a Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia dove Silvio Orlando ha vinto la Coppa Volpi per la migliore interpretazione maschile. Il cast comprende Francesca Neri, Alba Rohrwacher ed Ezio Greggio, qui al suo primo ruolo drammatico.



Trama:

Nella Bologna di fine anni '30, Michele Casali (Silvio Orlando) insegna presso l'istituto dove studia la figlia Giovanna (Alba Rohrwacher). Michele ha cresciuto la figlia diciassettenne assieme alla moglie Delia (Francesca Neri), dimostrandosi un padre amorevole ed iperprotettivo,

ma la sua eccessiva apprensione non gli permette di accorgersi dei nascenti disturbi mentali della figlia, non riuscendo così a salvarla da un destino tragico, quando viene rinchiusa in un istituto psichiatrico dopo aver ucciso la sua migliore amica. I disturbi della figlia non sono imputabili al ruolo genitoriale di Casali (Silvio Orlando), ma sono di natura congenita. La grandezza del padre consiste nel saper abbandonare ogni aspetto della sua vita, pur di restare indissolubilmente legato alla figlia, l'unica persona con la quale avesse un rapporto sincero e d'amore reciproco, indipendentemente dalla ricostruzione fittizia che quest'ultima ritrae della realtà che la circonda.



Alla proiezione del film seguirà un dibattito al quale saranno invitati regista ed attori.

**Spettacolo Musicale di Integr-Arte
Gruppo Musicale Scià Scià ,Scuola Media Statale “Alberto Pio” Carpi il e
David Jackson
Teatro Comunale Carpi (MO)
13 Maggio 2010**



La serata nasce dalla collaborazione tra la Scuola Media Alberto Pio di Carpi ed i ragazzi disabili del Gruppo Scià Scià della Cooperativa Sociale Nazareno. Lo spettacolo vedrà la luce dopo cinque mesi di incontri e laboratori che hanno avuto come

tema centrale la musica ed il suo potere descrittivo. I suoni condurranno lo spettatore dal teatro fatto di concretezza e materia alle sue più intime emozioni e sensazioni.

All'esibizione parteciperà David Jaxhson. David Nicholas George Jackson (Stamford, Lincolnshire, 15 aprile 1947) è un sassofonista, flautista e compositore britannico.

Soprannominato Jaxon, è conosciuto per la sua appartenenza al gruppo di rock progressivo dei Van Der Graaf Generator, del quale fu membro per la maggior parte degli anni settanta e per la loro riunione tra il 2005 e il 2006. Oltre al suo lavoro con i VdGG, Jackson è noto per la sua attività nel campo della disabilità è, infatti, l'ideatore di un metodo che impiega la tecnologia Soundbeam. (raggio sonoro). Questa tecnologia permette di produrre musica attraverso il movimento delle mani, e più in generale del corpo.



I suoni sono prodotti dalla semplice interazione tra l'attività di una persona che si muove all'interno di un cono di onde e raggi (beams) opportunamente collegati a moduli sonori e midi devices. Agendo sul punto in cui il raggio

viene interrotto dall'iterazione con un corpo e sul tipo di movimento effettuato è possibile generare note ed effetti tonali diversi.

In questo modo anche persone affette da disabilità possono riuscire a suonare, da soli o in gruppo, prendendo anche confidenza con le possibilità motorie del proprio corpo. Chi ha occasione di vedere all'opera il sistema

Soundbeam non può non rimanere stupefatto e commosso dai risultati di questa innovativa terapia: i bambini disabili, magistralmente diretti e teneramente



supportati da Jackson si producono infatti in assoli di batteria e riff di chitarra elettrica che hanno davvero del miracoloso.

**Serata di danza
Teatro Comunale di Modena
14 Maggio 2010**

La città di Modena ospiterà la serata di danza che si svilupperà all'insegna di ritmi ispanici interpretati da artisti che porteranno sul palcoscenico un interessante mélange di tradizione e modernità. Vedremo alternarsi nella città emiliana diversi gruppi che ci condurranno in un viaggio 'immaginario' tra Pirenei ed Ande tra flamenco e tango.

Condurranno la serata **Paolo Brosio e Iva Zanicchi**: Paolo è lontano dalla fede e dalla preghiera negli anni in cui acquisisce la notorietà di personaggio televisivo, prima come giornalista del Tg4, con Emilio Fede nei giorni di Tangentopoli, poi con la partecipazione a programmi importanti: “Quelli che il calcio”, “Sanremo Notte”, “Domenica In”, “L'Isola dei Famosi”, “Stranamore”, “Linea Verde”, le telecronache della Juventus su Mediaset e un programma di successo sul Giro d'Italia. La fama, i soldi, la carriera si intrecciano a una vicenda umana inquieta e travagliata che lo porterà nel baratro più profondo del lutto, della delusione affettiva, della depressione; un baratro in cui

ricchezza e popolarità non bastano più. Nasce nel cuore una preghiera alla Madonna e il desiderio d'incontrarla a

Medjugorje, il villaggio della Bosnia-Erzegovina dove, dal 24 giugno 1981, sei ragazzi hanno apparizioni e dove si recano in pellegrinaggio milioni di persone. Per Brosio è una svolta.



L'incontro con i veggenti e con tante persone di fede, ma soprattutto il desiderio di fare del bene e la decisione di raccogliere fondi per finanziare una casa di accoglienza per i

bambini orfani a causa della guerra nei Balcani.

Durante la serata Brosio presenterà il suo libro:” A un passo dal baratro”. Con la semplicità e la simpatia che lo contraddistinguono, il giornalista racconta la sua vicenda umana e i passi di un ritorno a Dio che gli ha restituito forza, ottimismo e amore per la vita.

Iva Zanicchi è una delle poche cantanti italiane la cui fama ha varcato i confini nazionali, vendendo milioni di dischi nel mondo, dalla Spagna al Sudamerica, dall'Australia agli USA, dal Giappone all' Unione Sovietica. Nella sua lunga e prestigiosa carriera Iva ottiene grandi successi non solo nel campo della

musica, ma anche come conduttrice televisiva, e come attrice di Film e fiction di successo. Iva Zanicchi nasce a Vaglie di Ligonchio in provincia di Reggio Emilia. Il primo grande successo arriva con la canzone "Come ti vorrei", versione italiana di "Cry to me" (di Bert Russel). Grazie a questo brano debutta a Sanremo nel 1965 con "I tuoi anni più belli". Ma è due anni



dopo, nel 1967, che Iva Zanicchi conquista la sua prima vittoria al Festival di Sanremo con il brano "Non pensare a me". Dopo aver ottenuto enormi successi in campo musicale nel 1985 debutta in televisione in veste di conduttrice con il programma "Facciamo un affare".

Soltanto un anno dopo ottiene la conduzione di uno dei programmi televisivi più fortunati e longevi della storia della televisione italiana, "Ok, il prezzo è giusto!". Grazie alla sua conduzione brillante e spontanea rimane alla guida del programma per ben 14 anni fino a quando, nell'estate del 2000, viene chiamata al fianco di Carlo Conti per la conduzione di "Domenica In". In seguito conduce altri programmi televisivi tra cui "Testarda io" e "Ed io tra di voi". Il 2003 segna il ritorno di Iva Zanicchi al suo grande amore, la musica. Si ripresenta con la Sugar alla 53ma edizione del Festival di Sanremo con il sofisticato brano "Fossi un tango". All'inizio del 2005 Iva Zanicchi torna in tv, I progetti futuri la vedranno impegnata in più campi: il teatro, la musica e la letteratura

Despertar los Senrtidos (Paesi Baschi, Spagna)

L'Associazione basca viene fondata da Sara Ramírez, con la finalità di migliorare la qualità della vita delle persone che soffrono per qualche tipo di disabilità fisica, psichica o



sensoriale. Sara Ramirez si forma presso il Balletto classico nella Real Escuela Superior de Arte Dramatico y Danza di Madrid e nel Conservatorio di San Sebastián, oltre ad altri periodi di studio presso l'istituto Juan Tena in Barcellona, Maria de Avila a Madrid, Andrej Glegosji (ballerini di Bolshoi) a Parigi . Sono molte le persone che possono accedere a questo

progetto. Despertar los sentidos’, che in italiano significa ‘Svegliare i sentimenti’, si propone di aprire un mondo nuovo attraverso la danza e l’espressione corporea, al fine di poter praticare queste attività umane ed artistiche ponendo attenzione alla valorizzazione dell’individuo e della sua integrazione sociale. Il progetto nato nel 2001 vede il suo primo debutto al teatro Serantes de Santurtzi nel 2003 con la collaborazione della scuola Danstylo de Santutxu; nel 2004 per poi continuare a cimentarsi in una serie di importanti eventi nazionali. La compagnia Despertar los sentidos proporrà uno spettacolo che contempla la presenza della tradizione flamenca reinterpretata all’insegna della sensibilità contemporanea che valorizza la ricchezza del differente contributo che ciascun ballerino nella propria unicità può portare sia esso disabile o no.

Wheelchair Dance (Firenze)



L’Associazione nasce il 12 Febbraio 2005 a fronte di una necessità espressa di fare qualcosa che fosse utile ai tanti giovani con difficoltà

motorie della realtà toscana per mantenere in efficienza le loro capacità motorie residue e aumentare il loro benessere fisico e psicologico.

Il principale obiettivo di Wheelchair dance è quello di migliorare il più possibile la qualità della vita delle persone che versano in condizioni di disagio fisico, consapevoli che vivere

il più serenamente possibile riduca anche l'onere sociale con benefici diretti per tutta la collettività.

L'attività dell'Associazione si espleta attraverso la realizzazione di progetti specifici che si rivolgono ai disabili fisici in carrozzina ma anche a tutte quelle situazioni che hanno come primi protagonisti i giovani e gli adulti "normodotati" che vivono l'esperienza sportiva come una fase di educazione e formazione umana e di crescita individuale.

Ai giovani disabili in carrozzina, o con difficoltà motorie, Wheelchair dance offre la possibilità di favorire la loro integrazione sociale attraverso la pratica motoria e sportiva di discipline come la Pallacanestro e la Danza Integrata (Danza Coreografica, Danza Sportiva in Carrozzina). All'interno del Festival delle Abilità Differenti il gruppo fiorentino si esibirà in uno spettacolo dal sapore tangheiro dove trionfano i ritmi ed i colori argentini.

Danzamobile (Siviglia-Spagna)

La compagnia andalusa comincia la sua attività nel 1995 e da allora mette in pratica

un'idea tanto semplice quanto

efficace: migliorare la qualità della vita

di persone con disabilità intellettuale

avvicinandole all'arte, facendo

dell'arte un luogo di formazione e di

incontro. Rivendicano l'accessibilità



all'arte ed alla cultura come un diritto inalienabile dell'uomo. Danzamobile fa riferimento alla possibilità di relazionarsi all'arte da protagonisti e non soltanto da spettatori. Sulla dimensione terapeutica dell'arte hanno già detto molto filosofi antichi come Aristotele e moderni come Schopenhauer. E' indubitabile che l'arte possa curare sia una società miope e piena di pregiudizi, sia aiutare le persone con difficoltà di comunicazione nella quotidianità ma con alta qualità espressiva artistica. Il palcoscenico fornisce l'occasione di mettere in discussione antichi stereotipi che albergano nel pensiero comune. In questo modo l'arte può trascendere la propria dimensione estetica, offrendo alle persone la possibilità di esplorare a fondo le proprie capacità favorendo lo sviluppo integrale. Danzamobile, attraverso il movimento, offre un'alternativa alla 'dittatura della parola' che imperversa nella nostra società. Gli obiettivi della compagnia andalusa, oltre alla sensibilizzazione della comunità su questi temi sono quelli di valorizzare le potenzialità fisiche, cognitive e spirituali degli artisti quali la coordinazione del movimento, la percezione spazio-temporale, la concentrazione, la sensibilità, l'espressività, la creatività, l'autodisciplina, il rispetto degli altri e di se stessi. Danzamobile proporrà lo spettacolo 'Descompasaos', una sintesi di flamenco e danza contemporanea proposto da otto ballerini andalusi.

Patricio Lolli (Argentina)

Patricio Lolli nasce in argentina da genitori italiani. Da piccolo coltiva la passione per il calcio ma ad un certo punto sboccia anche l'amore per il tango Il ragazzino coi piedi ci sa fare. Se ne accorge correndo dietro ad un pallone e se ne accorgono anche i dirigenti di



una squadra della sua città, arriva infatti la convocazione nella selezione giovanile argentina di José Pizzutti e l'opportunità d'indossare la "camiseta" biancoceleste. E' il 1971, nel frattempo Patricio si è diplomato geometra. I genitori decidono di

tornare in Italia, a Bologna. Patricio non vorrebbe rinunciare alla sua grande passione, il calcio.

Aveva già notato, però, che intrecciando i suoi piedi con quelli di una ragazza era possibile ballare il tango.

La scintilla era scattata quando, a otto anni, nel club sociale de La Plata vide ballare Gloria y Eduardo accompagnati dall'orchestra di Juan D'Arienzo. L'impatto emotivo fu forte nell'animo del ragazzino.

L'amore scoppia tanti anni dopo quando, in uno dei tanti viaggi che servono ad alleviare la nostalgia per un'Argentina mai dimenticata, Patricio consuma il rito del suo primo tango con un'amica d'infanzia in una milonga di La Plata, con orchestra dal vivo e cantante (altro amico d'infanzia).

Le prime lezioni glielo impartiscono il "negro" Juan Carlos Céspedes ed Ester.

Al ritorno in Italia Patricio si adopera quale promotore nella fondazione dell'Associazione Residenti Argentini (Area) di Bologna, che riunisce la numerosa colonia argentina della regione.

All'interno dell'Associazione va a costituire un gruppo i cui componenti sono accomunati dalla passione per il tango. Lo chiamano Tango d'Arrabal; diverrà poi Area Tango. Qui, nelle sale dell'Associazione, in forma totalmente spontanea e casuale Patricio si trova ad insegnare i primi passi del tango argentino ad amici italiani attratti dal ballo e dalla cultura e dall'atmosfera che lo circondano.

La passione non l'abbandona più. Nascono i primi piccoli spettacoli nelle piazze e nei teatri, sempre in equilibrio fra i suoi due paesi, Argentina ed Italia. All'interno di questa continua sperimentazione tra Ande e Bel Paese si inserisce la partecipazione di Patricio al Festival Internazionale Delle Abilità Differenti.

Cuarteto Lumiere (Italia)

Il tango è una musica di sintesi, nata dall'incontro di più culture, che, nel giro di pochissimi anni ha saputo assumere caratteristiche talmente spiccate da connotare l'anima del popolo argentino. Forse è proprio per questo che è sempre stato difficile proporre il tango con modalità che lo allontanano dagli stilemi d'origine.

Questa ardua sfida viene accettata dal Cuarteto Lumière che ci propone personali trascrizioni dei brani più significativi di autori come Plaza, Cobián, Bardi e Piazzola, oltre a presentare anche brani originali con contaminazioni di vario tipo, nei quali sarà facile ritrovare l'ardore e l'equilibrio affinati dall'esperienza di concertisti impegnati da anni in un repertorio che sta a cavallo tra la musica colta e il jazz. Nel progetto Cuarteto



Lumiere confluiscono tutte le varie suggestioni culturali nonché le abilità strumentali e creative del gruppo con i sensuali impasti timbrici del flauto e del bandoneon, che a più riprese si sfidano in intricati e ricercati effetti percussivi e dove alla base della milonga si aggiunge, in mirabile simbiosi, la tecnica del contrappunto e l'inimitabile freschezza dell'impressionismo, in una tensione virtuosistica che è propria solo del tango.

**Pomeriggio d'arte a Bologna
Casa Maria Domenica Mantovani (BO)
15 Maggio 2010**



Sabato 15 maggio la suggestiva cornice del parco di Casa Maria Domenica Mantovani di via Santa Barbara ospiterà la tappa bolognese del Festival Internazionale delle Abilità Differenti promosso dalla Cooperativa Sociale Nazareno di Carpi MO. L'evento

sarà presentato dai celebri comici televisivi **Paolo Cevoli e Claudia Penoni**, che non mancheranno di divertire il pubblico con le loro gag. Ormai da diversi anni i due noti comici collaborano con il Festival presentandone le serate di punta. Per questa edizione, come per la precedente, Paolo e Claudia saranno i testimonial dello spot televisivo che promuove il Festival e che andrà in onda su numerose emittenti locali e nazionali.



Durante l’evento e nei giorni successivi sarà possibile visitare la mostra dei quadri e dei manufatti realizzati dagli ospiti della residenza.

Casa Mantovani anche quest’anno sarà teatro di uno spettacolo in cui si esibiranno artisti disabili noti nel panorama internazionale.

Il pomeriggio offrirà al pubblico uno spettacolo che vedrà l’alternarsi di performance di musica e danza .

L’Ensemble ArtEssenziale di Novara in collaborazione con il Civico Istituto Musicale F.

Brera di Novara, è composto da una orchestra e da un piccolo gruppo di danzatori, formati da ragazzi ed educatori del Servizio di Educativa Territoriale del Comune di Novara, accompagnati da musicisti e cantanti professionisti. Il Servizio di Educativa Territoriale lavora nel campo del disagio all’interno del Servizio Minori e Handicap del Comune di Novara e da anni utilizza l’arte come strumento educativo e relazionale privilegiato nel progetto formativo e di crescita rivolto a ragazzi diversamente abili.

Nel suo insieme, il Gruppo vuole aderire all’idea di proporre linguaggi artistici che facciano cultura, e creino un coinvolgimento negli spettatori,

attraverso il tentativo di esprimere, in modo emotivamente e permanentemente incisivo, la complessità del mistero dell’esistenza umana.

Il pianista **Erdi Tamàs (Ungheria)** proporrà una selezione di brani tratti dal suo vasto repertorio di musica classica.



Erdi Tamàs è un pianista non vedente ungherese. Numerose recensioni internazionali lo descrivono come un indiscutibile talento arricchito da una sensibilità senza precedenti. Queste caratteristiche gli permettono di catturare le intenzioni del compositore, rendendolo capace di rappresentare ogni epoca e stile. Sicuramente la sua peculiarità emerge nel panorama musicale odierno in cui molti pianisti tendono ad avere uno stile meccanico dal sapore omologante. Tamàs sostiene di vedere una luce dall'alto. Alcuni critici sostengono che uno dei suoi modelli sia Annie Fisher. L'artista suona con meravigliosa semplicità. Le testate straniere parlano di lui come di un artista che abbia la musica come madrelingua: la tecnica è perfetta, i passaggi veloci scintillanti, i movimenti lenti espressivi e poetici. Avremo l'onore di vederlo esibirsi a Bologna con brani di Mozart e Chopin nell'anniversario della nascita del compositore e pianista polacco.

I Ladri di Carrozzelle. E' l'estate del 1989, quando, in vacanza in un villaggio turistico alcuni ragazzi scoprono la comune passione per la musica e tornati a Roma decidono di dare vita ad un gruppo musicale.

La formazione iniziale presenta alcune particolarità: quasi tutti i fondatori sono affetti da distrofia muscolare, una malattia che debilita progressivamente i muscoli. Un distrofico da solo non



può suonare la batteria e questa viene divisa in quattro parti e suonata da quattro persone.

Anche il basso che, come la batteria, non può essere suonato da un distrofico, viene sostituito inizialmente da una tastiera in seguito da una tastiera virtuale. Nel corso degli anni la formazione si è arricchita di nuovi “ladri” e attualmente il gruppo al completo - formato da dieci musicisti di cui sette con disabilità - è l’espressione di un vasto piano la cui attività principale è quella concertistica, ma si estende e sconfinava in attività collaterali, rientranti in un unico, ambizioso progetto: la diffusione di un’immagine nuova e insolita delle diverse abilità, attraverso la musica. Una formazione multiforme, che varia, si evolve, si spezzetta; così di volta in volta il numero dei musicisti può cambiare, ma il vero numero, i ladri di carrozzelle lo fanno sul palco, ogni volta che si esibiscono, dando il meglio di loro stessi, e divertendo, emozionando puntualmente la platea. Il gruppo ha già pubblicato 5 album in studio, 2 album live, 6 singoli e 7 dischi per progetti specifici. Negli ultimi quattro anni I Ladri si sono esibiti in una media di 100 concerti l’anno tra scuole, teatri, piazze; hanno incontrato più di 10.000 studenti trattando molteplici tematiche: la sensibilizzazione sulle diverse abilità, la diversità come valore contro ogni discriminazione, l’autoimprenditorialità, la pace e l’ambiente. Realtà musicale unica in Italia, quella dei Ladri di carrozzelle, non può essere definita semplicemente una “Rock Band”.

Durante il pomeriggio in vari punti del parco di Casa Mantovani fantasisti e giocolieri intratterranno il pubblico dei più piccoli.

**Il malato immaginario
in collaborazione con
il Liceo Scientifico Corso di Correggio (RE)
Teatro Comunale “Bonifazio Asioli” Correggio (RE)
17 Maggio 2010**

Rispondendo al grande successo di pubblico riscontrato nella precedente edizione continua la collaborazione tra gli ospiti della Cooperativa Sociale Nazzareno e gli istituti scolastici del territorio; quest'anno il regista Vittorio Possenti guiderà gli attori della compagnia Teatrale Manolibera e gli alunni del Liceo Scientifico Corso di Correggio nella rivisitazione de 'Il Malato immaginario' di Molière.

Anche questo spettacolo, come L'Open Festival, sarà realizzato all'interno della suggestiva e preziosa cornice del Teatro Asioli.



Il Liceo "Rinaldo Corso" all'interno della sua Offerta Formativa, accanto ai contenuti fondamentali di tutte le discipline, riserva ampio spazio ad iniziative volte ad affrontare le problematiche psicologiche e sociali più urgenti che caratterizzano la

realtà giovanile contemporanea. In quest'ottica la scuola si fa promotrice di una ricca offerta culturale per i propri studenti e per il territorio. Nella rosa delle diverse iniziative realizzate dalla scuola trova la sua collocazione il "Laboratorio teatrale". Questa attività didattica e formativa vuole incrementare la socializzazione di gruppo, la ricerca e lo studio della realtà storica delle rappresentazioni e favorire la gestualità ed il movimento oltre che la lettura espressiva e ragionata di un testo scelto in accordo col gruppo docenti.

Il Liceo "Rinaldo Corso" è da sempre molto attento alle problematiche legate all'integrazione e alla valorizzazione delle differenze e ha trovato nella collaborazione col

Festival Internazionale delle Abilità differenti il mezzo ideale per promuovere ed approfondire queste tematiche. Gli alunni del laboratorio teatrale della scuola collaboreranno con gli attori disabili della compagnia manolibera e opportunamente supportati da educatori ed insegnanti avranno l'occasione di sperimentare la grande ricchezza che le persone con disabilità possono offrire a chi ha l'occasione di relazionarsi con loro in maniera autentica e senza pregiudizi. La Compagnia Teatrale manolibera è composta da un gruppo di attori disabili ed educatori che da anni si confrontano con spettacoli teatrali di diversa natura ed estrazione, offrendo alle platee dei teatri locali e nazionali spettacoli di grande impatto emotivo

La commedia che quest'anno verrà offerta al pubblico di Correggio, ispirata al celebre testo di Molière: “Il malato Immaginario,” ruota attorno alle ossessioni di Argante che credendo di aver poco tempo da vivere cerca di dare in sposa la figlia Angelica al figlio di un noto medico, assicurandosi in questo modo, cure gratis. Non tiene in considerazione, però, che la figlia è già innamorata di Cleante. In tutta la



vicenda interviene spesso Tonietta, la governante, e sarà proprio grazie a lei ed al fratello di Argante che la storia si concluderà nel migliore dei modi. Infatti nel finale Argante riuscirà a capire che gli vuole veramente bene e chi vuole solo approfittare di lui. Intesa dal suo autore come una farsa, la commedia è inframmezzata da intermezzi musicali e balletti giustapposti alla commedia, inseriti all'unico scopo di compiacere i gusti di Luigi XIV, lasciando però intatta la struttura dell'opera . Lo stesso protagonista, che si presenta come un classico personaggio farsesco, pronuncia a tratti affermazioni lucide e ragionevoli, mostrando un cinismo e una disillusione che tradiscono le amare riflessioni dello stesso autore, il quale approfitta delle occasioni comiche offerte dalla trama per introdurre in modo inaspettato un'aspra denuncia della società a lui contemporanea.

**Spettacolo della Compagnia Teatrale Manolibera
“Ma 6 Cento?”
Teatro Comunale Carpi (MO
18 Maggio 2010)**

E' difficile accostarsi ad un capolavoro perché lo stupore toglie le parole di bocca e uno vorrebbe essere capace di descrivere (e quindi delimitare) qualcosa che deborda da tutte le parti.



La Compagnia teatrale Manolibera della Cooperativa Nazareno, che da anni si confronta con testi teatrali di diversa natura dalla commedia, alla tragedia, esibendosi in brevi tournée su palcoscenici locali e nazionali, presenterà al pubblico carpigiano il frutto del proprio impegno teatrale che quest'anno si concentra sul teatro del seicento. Il Seicento fu un secolo molto importante per il teatro. In Francia nacque e si consolidò il *teatro classico* basato sul rispetto delle tre unità aristoteliche di tempo, di luogo e d'azione. La grandiosa opera drammatica di Pierre Corneille già delineò un gusto teatrale francese e aprì le porte al *siècle d'or*, ben rappresentato dalla commedia di Molière di costume ma soprattutto di carattere, frutto di un'acuta osservazione e rappresentazione della natura umana e dell'esistenza, e dalla tragedia alta, umana e tormentata di Jean Racine. Non meno significativa fu l'impronta lasciata dal teatro seicentesco spagnolo, dalla imponente produzione del maestro Lope de Vega (1562)-(1635), fondatore di una scuola che ebbe in Tirso de Molina (1579)-(1648) con il suo *Don Giovanni*, e in Pedro Calderón de la Barca (1600)-(1681) con le sue vette poetiche immerse nella realtà, nel sogno e nella finzione, i migliori discepoli. In Italia il teatro dei professionisti, i comici della Commedia dell'arte, soppiantò il teatro erudito rinascimentale. Per circa due secoli la commedia italiana rappresentò il "Teatro" *tout court*, per il resto d'Europa. La sua influenza si fece sentire dalla Spagna alla Russia e molti personaggi teatrali furono direttamente influenzati dalle maschere della commedia dell'arte: Punch la versione inglese di Pulcinella, Pierrot la versione francese di Pedrolino e Petruška la versione russa di Arlecchino.

Laboratori per le scuole e i centri socio-riabilitativi Offerta Formativa per le Scuole



sistematica dell'esperienza umana

Il Festival Internazionale delle Abilità Differenti, promosso dalla Nazareno Società Cooperativa Sociale è nato come esigenza culturale, cioè esigenza di sviluppare la coscienza critica e

La cultura è la dimensione profondamente ed irriducibilmente personale per cui l'uomo tenta la soluzione dei problemi che lo costituiscono con gli strumenti di cui la natura lo ha dotato. Parte integrante delle attività del Festival sono i laboratori proposti alle scuole del territorio di ogni ordine e grado. L'incontro con i bambini delle scuole elementari ed i ragazzi delle scuole medie e degli istituti superiori è da sempre momento privilegiato per la nascita di stimolanti e preziose occasioni formative per gli alunni, come testimoniano le sempre più numerose richieste di adesione da parte delle realtà scolastiche carpigiane e modenesi.

Nelle scuole elementari e medie, facendo tesoro dell'esperienza di questi anni anche per questa edizione del Festival, useremo la musica, la danza e la recitazione come strumenti privilegiati per favorire l'incontro dei ragazzi con gli artisti disabili, che da sempre sono in grado di affascinare e coinvolgere gli alunni nelle loro straordinarie performance artistiche.

**Scuole Medie Inferiori
Attività di ricerca musicale per Ragazzi,
rivolta alle Scuole Medie A. Pio Di Carpi (Mo)**

Il laboratorio è volto a presentare ai ragazzi il suono come manifestazione di appartenenza ad un luogo vivo, parlante; non



esistono luoghi muti e immobili, esistono invece le infinite vibrazioni dei colori, della luce dei rumori carichi di storie che il suono può interpretare, cercando di imitare gli spazi, e le emozioni.

Il workshop musicale si tiene da gennaio a maggio in collaborazione con i ragazzi disabili della Cooperativa Sociale Nazareno e la supervisione di personale esperto. I ragazzi lavoreranno sul progetto di teatro-musica a partire dal testo scelto dal regista e dagli insegnanti. Il materiale prodotto confluirà in uno spettacolo musicale con ospiti musicisti e cantanti professionisti che verrà presentato durante una delle serate del Festival Internazionale delle Abilità Differenti.

Metodo: Verranno presi in esame brani del patrimonio musicale internazionale di vari periodi storici che meglio esprimono il potenziale descrittivo della musica, Oltre alle caratteristiche tecniche dei brani musicali, verrà valutato ciò che l'artista attraverso il brano ha voluto descrivere . Sarà analizzata la musica come linguaggio e la capacità del linguaggio di descrivere luoghi e situazioni cariche di sentimento ed emozioni.

Obiettivi: Scopo del progetto è innanzitutto l'educazione alla ricerca musicale nel patrimonio internazionale, ricco di figure illustri per scoprire gli autori che hanno saputo, nell'arco dei secoli, dare forma all'immaginario attraverso suggestioni sonore. Il progetto

vuole essere anche occasione per far acquistare agli studenti dimestichezza nel mettere in relazione diverse materie di studio come la storia dell'arte, la storia della musica e il teatro.

Utilizzare la musica per creare scambi tra diverse istituzioni del territorio sviluppando atteggiamenti di partecipazione attiva nei confronti di varie realtà della città, come in questo caso, la scuola ed il centro socio-riabilitativo.

Offrire attraverso la spettacolarità del linguaggio musicale la preparazione dei brani, coadiuvata dalla presenza di professionisti, un approccio diretto, mediato e facilitato con i portatori di handicap che in questo spettacolo offrono la loro professionalità.

Scoprire come le note abbiano colore e linguaggio e sperimentarne le possibilità espressive; comprendere il rapporto tra alcuni processi tecnici e concettuali della composizione; stimolare attraverso la sperimentazione, nuovi interessi che possano aiutare nelle scelte del proprio percorso personale.

L'utilizzo della musica come sistema di comunicazione alternativo e di educazione all'ascolto nell'approccio con l'universo sonoro.

In questo progetto, nell'entusiasmante ingranaggio della preparazione di uno spettacolo, si innesta lo studio della poetica della musica, se ne scopre l'aspetto espressivo e comunicativo capace di rievocare luoghi e situazioni cariche di emozioni, in un gioco di fantasia dove la musica diventa ponte fra la materialità del teatro e la spiritualità del suono.

**Scuole Medie Superiori
Workshop per i ragazzi delle scuole superiori
sul tema della verità**

Anche quest'anno viene proposto ai giovani delle scuole superiori del territorio un

momento di incontro e dibattito che, prendendo spunto dal titolo del Festival, avrà per filo conduttore la tematica della verità.

Il dialogo affrontato con il supporto di slide e la proiezione di filmati, verrà arricchito dalla lettura di poesie e dall’ascolto di brani di musica.

Offerta per i centri socio-riabilitativi

Il Festival si pregia di offrire una serie di proposte tradizionali ed innovative per i centri socio-riabilitativi al fine di condividere i learning delle differenti esperienze e le nuove potenziali prospettive di lavoro per il futuro. Il Festival 2010 infatti propone sia un workshop sulla collaudata formula del laboratorio ludico motorio che un’introduzione all’innovativo laboratorio musicale che utilizza lo strumento del Soundbeam (il raggio che diventa sinfonia)

Laboratorio Musicale Soundbeam



Il Soundbeam è un rilevatore di movimento, il cui funzionamento è simile a quello di un radar: i suoi sensori proiettano nello spazio un fascio di ultrasuoni, che, incontrando un ostacolo,

rimbalzano indietro alla sorgente.

Il Soundbeam (raggio di suono) permette a tutte le persone di fare l'esperienza della musica, da protagonisti

Si può divenire esecutori, compositori ed ottimi improvvisatori: è sufficiente un semplice movimento del nostro corpo, dentro il fascio di ultrasuoni, per riprodurre il suono di un violoncello, il miagolio di un gattino, il rumore della pioggia sul tetto...E tutto ciò che la nostra fantasia ci può suggerire.

Suonare il Soundbeam è un'esperienza creativa ed altamente coinvolgente, sia per i bambini, che per gli adulti, per le persone diversamente abili, per chi non ha avuto la possibilità di avvicinarsi allo studio di uno strumento tradizionale e, certamente, per i musicisti

Laboratorio Ludico- Motorio “...e il deserto fiorisce”



Laboratorio Ludico- Motorio per persone disabili e per educatori promosso dal Centro Emmanuel della Cooperativa Nazareno in collaborazione con quattro Istituti Superiori della città di Carpi: Liceo Fanti, Istituto Professionale Vallauri, Istituto Tecnico Da Vinci, Istituto Tecnico Commerciale Meucci. L'iniziativa è portata avanti con il sostegno dell'USL di Carpi, dell'Unione Terre d'Argine, il patrocinio della Regione Emilia

Romagna e della Fondazione 'Umana Mente' di Milano. Il Centro Emmanuel della Cooperativa Sociale Nazareno con la supervisione della Dott.ssa Lucia Mezzetti durante l'anno scolastico propone settimanalmente ai 'Gruppi H' delle scuole sopra indicate la metodologia di lavoro del laboratorio ludico motorio. Ciascuna scuola lavora a partire da un capitolo de 'Il piccolo principe' per poi far confluire il lavoro in un momento collettivo di

rappresentazione corale dell’opera. Durante il Festival vi sarà un momento dedicato alla esposizione ed alla sperimentazione della metodologia, alla presentazione dei risultati raggiunti ed agli approfondimenti.

Laboratorio di Arti Marziali



Le arti marziali permettono di stimolare le abilità psicomotorie e favoriscono la socializzazione consentendo, in sinergia con altri interventi educativi, di mantenere e a volte migliorare, le abilità residue delle persone disabili. Il Festival propone quest'anno un laboratorio di arti marziali aperto ad ospiti ed educatori dei centri socio-riabilitativi. I laboratori saranno condotti dal Dott. Maurizio Saravalli, insegnante di psico-

pedagogia, Mauro Leoni (insegnante di karate VI Dan) e Giorgio Barchesi (allenatore II Dan).

Testimonianza - Fatti di verità -

Una serata del festival sarà dedicata alla conoscenza di persone che condivideranno con il pubblico la propria esperienza. Essi parleranno della propria storia attraverso percorsi spesso in salita e difficili che li hanno portati all’acquisizione di grandi apprendimenti e ricchezze. Vi sarà la possibilità di fare domande al fine di confrontarsi ed approfondire le tematiche che suscitano maggiore interesse.

**Convegno “Prove d’orchestra”
Dalla “psichiatria del sintomo” alla “psichiatria del comportamento”
Auditorium S. Rocco
15 maggio 2010**



Anche quest’anno il Festival dedicherà uno spazio ad un convegno che avrà a tema differenti aspetti dell’Handicap Psicofisico. A parlare saranno relatori che portano esperienze di vita che possono rappresentare un esempio di come la famiglia possa diventare possibilità di

riabilitazione per le persone con disturbo mentale.

Prove d’orchestra: clinica, riabilitazione, educazione un’armonia impossibile?

Il profilo delle patologie psichiatriche si sta modificando radicalmente negli ultimi anni. Alla “patologia psichiatrica classica”, caratterizzata da psicosi e nevrosi, si sono affiancate, e sempre più ne hanno scalzato il primato, alcune patologie emergenti quali: i disturbi dell’umore, i disturbi di personalità, quelli connessi all’abuso di sostanze e le anoressie. Sono patologie che si possono definire “del passaggio all’atto” dove al soggetto pare che l’unica uscita possibile per fronteggiare la sofferenza interna sia l’azione, la scarica: il rifiuto del cibo, i tagli sul corpo, la violenza eterodiretta, l’abuso di alcool così come un lavoro incessante, il gioco d’azzardo o altre forme di dipendenze. Parimenti la stessa depressione sembra essersi radicata sempre più come spina al fianco di una società che non riesce più a farsi carico delle esigenze elementari dell’uomo, raggiungendo così percentuali elevatissime. Tutto ciò tende a modificare esordio, manifestazioni cliniche e prognosi delle diverse

patologie mentali che si manifestano, quindi, in modo alquanto differente rispetto ad una volta; inoltre, intere famiglie vengono travolte e stravolte perché se un tempo riuscivano con gran fatica a fornire supporto e speranza alla sofferenza del malato, ora si trovano a far fronte alle trasformazioni dei propri congiunti e della società. Queste nuove forme di patologia psichiatrica, che potrebbero essere descritte in opposizione alle nevrosi, prevalenti nel secolo scorso, e che si basano sui meccanismi della rimozione o dell'inibizione, sono legate a una costitutiva mancanza di controllo, alla ricerca del piacere immediato e al ricorso all'agito. Si sta passando da una “psichiatria del sintomo”, ad una “psichiatria del comportamento”, dove il disagio si esprime attraverso una condotta abnorme, improvvisa, immotivata: un “agito”. Le emozioni dunque nel loro carattere di vissuto corporeo e psichico sembrano difficilmente traducibili, esprimendosi piuttosto attraverso la via della scarica acritica e violenta verso se stessi e gli altri. Ci si interroga perciò su quale potrebbe essere la matrice di tale “analfabetismo emotivo” e della conseguente difficoltà nel “pensare le proprie emozioni” e nel “dargli un nome”: forse un

contributo non indifferente è dato dal trasformarsi delle famiglie in un tutto indifferenziato dove la funzione simbolica materna e paterna non è più così chiara. Nella nostra società si è assistito progressivamente



ad una caduta, non solo della funzione paterna svolta dal padre reale, ma anche alla difficoltà di incontrare oggi qualsiasi cosa faccia da funzione paterna di norma, limite,

contenimento e di sostegno nella prova e nei passaggi della vita. Nella pratica quotidiana pertanto il nostro appare oggi un faticoso e lentissimo lavoro di aiuto a questi giovani, incappati in nuove forme di sofferenza psichica, per far uscire dall'anonimato le emozioni e i desideri, sino a renderli lentamente leggibili, raccontabili, e quindi riconoscibili e possibili. La psichiatria attuale ha la necessità di attrezzarsi con nuovi modelli operativi per offrire una adeguata proposta di cura rispetto a queste patologie emergenti. Nella nostra pratica quotidiana rileviamo la necessità che clinica, riabilitazione, educazione non siano più discipline separate ma fortemente connesse nel programma di cura.